TORINO
Anno 78 Num. 319
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

MARTEDI'
14 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

MENTRE LA NEVE IMBIANCA L'APPENNINO

Tentativo nemico d'irruzione infranto sul Montone a nord di Forlì

Fronte italiano, 13 novembre. Dopo un mese di pioggia pressochè ininterrotta, l'inverno è sceso sull'Appennino con abbondanti nevicate aggiungendo nuovi ostacoli alla precisata offensiva di Clark verso Bologna.

Il cannone che da più di una settimana tuona incessantemente, a cavallo di Vergato e di Pianoro, tiene deste le scolte in attesa dell'ora X che, d'improvviso, oggi, domani, forse fra un'ora, può scoccare.

Gli americani, ormai si è ripetuto più volte, debbono sentire vivo il desiderio di portare le loro avanguardie oltre l'ultima barriera montana, sino a Bologna, la città dove il bivacco può essere meno duro di quanto non lo sia quello che da troppo tempo, li costringe fra il fango e la pioggia nell'Appennino.

Da parte germanica, constatata più volte la preparazione avversaria, l'attacco su Bologna è atteso con fiducia e con mezzi adeguati a far pagare duramente a Clark ogni colpo.

Intanto, il nemico, mentre porta in linea forze fresche, ritira i brasiliani il cui esordio è stato poco felice e la divisione greca che non ha mostrato, nell'impiego tattico, di avere requisiti atti per azioni impegnative. Come si vede, in un campo di lotta in cui l'eroismo personale deve rifulgere, la «carne da cannone» non può dare sufficiente affidamento e l'efficenza raggiunta dalla difesa tedesca in questo settore è tale che il comando anglo-americano vuole assicurarsi, oltre alla consueta superiorità numerica, la massima possibilità di riuscita prima di dare il via all'attacco che dovrebbe portare le sue forze al di là dell'Appennino.

La Wehrmacht, nel frattempo, agisce con il violento tiro di disturbo dei suoi grossi calibri e con puntate esplorative che po... ano alla distruzione di posti nemici avanzati ed alla raccolta di elementi sempre più precisi sulla preparazione degli «alleati».

A sud di Faenza l'attività dell'estrema ala destra della VIII Armata britannica è andata gradualmente smorzandosi e, nelle ultime 24 ore, tutte le avvisaglie sono cessate anche nella zona di Modigliana che costituiva il punto più «nervoso» di questo settore.

Attorno a Forlì la battaglia non ha avuto soste neppure ieri. I britannici giunti, a costo di perdite sanguinose, in possesso della città, cercano ora di completare il successo, chè non si può certo dire tale la conquista di un cumulo di macerie fumose fra le quali s'accendono, come faville di sotto la cenere, le fucilate di molti franchi tiratori, con attacchi sulle difese germaniche schierate in difesa della Via Emilia.

A nord di Forlì, superata la statale 67 nei pressi di San Giorgio, le forze di Mc. Creery si sono concentrate sul Montone per tentare qui uno sfondamento che potesse dare loro respiro verso la Padana e Faenza.

La ferrovia Bologna-Rimini corre, per tutto il suo tragitto, come rotaia, parallela alla grande strada consolare. Ed è, appunto, fra queste due arterie, la rotabile e la ferroviaria, che si sono dapprima accaniti gli assalti del nemico.

Fra i resti dei due grandi ponti, che avanzano sul Montone in piena le braccia mozze e sbrecciate, ripetute volte si sono infranti gli attacchi britannici, sino a quando Creery spostava i suoi assalti più a nord, oltre la linea ferroviaria, riuscendo qui a far giungere sull'opposta riva una parte dei numerosi traghetti che più volte aveva invano calato in acqua.

In questo punto si concentrava allora tutto lo sforzo nemico, nel disperato tentativo di allargare l'esigua testa di ponte.

Sotto la cupola di fuoco delle artiglierie, rilevanti forze di fanteria e mezzi corazzati britannici tentavano di forzare il fiume, ma il fuoco incrociato delle armi germaniche rasente l'acqua del Montone costringeva l'avversario a desistere dall'iniziativa, mentre energiche contromisure sono in corso contro le forze nemiche rimaste isolate sulla sponda occidentale.

Il Comunicato germanico

Berlino, 13 novembre. Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'epicentro degli accaniti combattimenti sul fronte occidentale è rimasto anche ieri nella zona dalle due parti di Metz. Di fronte all'aspra resistenza delle nostre truppe e ai loro contrattacchi, gli americani hanno potute ampliare solamente in minima misura la loro testa di ponte a nord-est di Diedenhofen, ma sono penetrati nella città stessa. Attorno alla vecchia cittadella si combatte accanitamente.

A sud-est di Metz, le forze corazzate nemiche sono state contenute sul Nied oppure ricacciate.

Nella zona a sud di Moerchingen le nostre divisioni, in accaniti scontri di mezzi corazzati, hanno inflitto elevate perdite all'avversario ricacciandolo da una serie di località.

Dall'inizio della battaglia per Metz, le nostre truppe hanno distrutto 222 carri armati ed autoblinde.

Davanti alle nostre forze in occidente si è intensificata l'attività dell'artiglieria e dell'aviazione nemica. Attacchi nemici contro il settore orientale della fortezza di St. Nazaire sono falliti.

E' continuato il fuoco di rappresaglia su Londra.

Nell'Appennino toscano l'artiglieria pesante ha disperso grosse colonne nemiche a sud di Vergato. Nella battaglia attorno a Forlì, contrastati dalla tenace resistenza delle nostre truppe, dopo violenti scontri durati tutta la giornata, i britannici sono riusciti a penetrare su un esiguo fronte nelle nostre posizioni a nord della città e ad avanzare di circa due chilometri.

La battaglia nella regione ad oriente di Budapest è aumentata d'ampiezza e di violenza in seguito all'elevato impiego di forze da parte del nemico. Nostre formazioni corazzate, passate al contrattacco, hanno ricacciato il nemico che era penetrato in Jaszbereny ed hanno distrutto 33 carri armati sovietici. Con una tenacissima resistenza, truppe tedesche ed ungheresi hanno impedito, ai due lati di Mezökövesd, ulteriori avanzate dei bolscevichi che attaccavano con 10 divisioni di fucilieri e numerosi carri armati.

A sud-ovest del passo di Dukla e dalle due parti della Landa di Romintern sono fallite puntate esplorative sovietiche. Nella zona di Autz il nemico ha intensificato gli attacchi iniziati il giorno precedente senza conseguire neppur ieri alcun risultato.

Ad occidente e sul territorio del Reich l'attività dell'aviazione nemica è stata ieri minima.

Prima fu il silenzio: poi parve la fine del mondo

Crisi dello sfollamento a Londra per i "V 2,,

Il pericolo delle telearmi escluderebbe la possibilità che Roosevelt, Stalin e Churchill si incontrino nella capitale britannica

Stoccolma, 13 novembre. *Londra soffre nuovamente la «crisi dello sfollamento» sotto la minaccia dei «V 2». E come queste nuovissime telearmi germaniche sono superiori, per effetti distruttori ai «V 1», altrettanto l'ansia di allontanarsi dall'sinceto silenzioso è divenuta maggiore negli abitanti della capitale britannica.*

Tutti quelli che ne hanno la possibilità abbandonano precipitosamente Londra con tutti i mezzi immaginabili.

E' inutile dire come i permessi per il rientro che, il Governo inglese, dopo la pausa nell'azione violenta dei «V 1» aveva incominciato a rilasciare agli sfollati, siano stati immediatamente abrogati. Del resto anche se la loro validità fosse stata conservata è dubbio che i loro titolari li avrebbero utilizzati...

Altri mancati arrivi a Londra a causa dei «V 2» — ma questa volta si tratta di personaggi di ben altro rango — sono quelli di Roosevelt e Stalin.

Pareva che l'incontro tra i capi delle tre nazioni alleate dovesse avere luogo nella capitale britannica, ma da quanto l'Exchange Telegraph ha da Washington il progettato appuntamento è stato senz'altro spostato, pare in una città mediterranea.

La Reuter, a questo riguardo, non affronta direttamente la questione, ma si limita a comunicare che «non si ha alcuna conferma della notizia data da radio Parigi secondo la quale Stalin avrebbe invitato Churchill e Roosevelt ad incontrarsi con lui a Mosca prima di Natale».

In altri ambienti britannici, persistendo nel desiderio che la riunione avvenga su suolo britannico, si propone che venga scelta un'altra città del centro e del nord dell'Inghilterra.

Ma è dubbio che anche questo programma limitato possa avverarsi dato anche che tutta l'Inghilterra potrebbe essere raggiunta da un proiettile razzo.

Frattanto, a quanto scrive un giornale svedese, la scienza britannica è stata mobilitata per trovare un qualsiasi modo di difesa atto a combattere il flagello dei «V. 2». Gli inglesi credono che essi siano lanciati dalla costa olandese e perciò tutte le loro speranze si appuntano verso le truppe del generale Montgomery, nell'illusione che un'avanzata degli alleati possa porre fine al fuoco dei tremendi proiettili.

Le supposizioni più impensate vengono avanzate circa i particolari tecnici e la struttura delle telearmi germaniche. Secondo il giornale svedese Afton Bladet, è assodato che mentre il «V. 1» lancia schegge in ogni direzione, il «V. 2» conficcandosi profondamente nel terreno, origina con il suo scoppio un immenso cratere, rovinando e annientando tutto quanto si trova in un vasto raggio.

Nelle discussioni circa le presunte caratteristiche di questa arma si era data molta importanza all'altezza di oltre 100 Km., ed alcuni apparsa eccessiva, che il proiettile raggiungerebbe nella sua traiettoria. Si fa però notare in proposito che all'epoca della grande guerra un proiettile della famosa «Bertha» — impiegata dai germanici per bombardare Parigi, situata a 120 chilometri di distanza dalla base del tiro — compiva una parabola che nel punto più alto misurava 40 chilometri. Non è difficile pertanto comprendere quale possa essere l'altezza raggiunta dal «V 2» che raggiunge obbiettivi distanti 600 chilometri dal punto di partenza.

Altro impressionante se per laconico servizio sui «V 2» è quello pervenuto ad un giornale svedese, con le parole di un testimonio oculare che si trovava nella zona dove era caduto un «proiettile razzo». Questi ha affermato: «Prima dell'esplosione non sentii nulla; poi mi sembrò la fine del mondo».

Frattanto la tremenda pioggia distruttrice continua ad abbattersi, non solo sull'Inghilterra, ma anche nel Belgio e particolarmente sul porto di Anversa. I danni sono rilevantissimi.

Nei pressi di Perpignano

Il Conte di Parigi ferito ed arrestato

Ginevra, 13 novembre. *L'agenzia Reuter annuncia che il Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, è stato arrestato nelle vicinanze di Perpignano. Durante l'arresto è stato ferito ad una spalla.*

La stessa Agenzia ha, poi, da Parigi che il ministro degli interni degollista, Tixier, ha dichiarato di non saperne nulla.

Conseguenze del tradimento

Bombe fabbricate in Italia hanno ucciso i bimbi di Gorla

Milano, 13 novembre. Rimuovendo le macerie del bombardamento nemico nei pressi della scuola milanese di Gorla, dove furono trucidati oltre 200 bambini, sono state rinvenute schegge di bombe le quali recano impresso il marchio di fabbrica: *Stabilimenti Ilva Bagnoli.*

La strage degli innocenti che fu voluta dal nemico aggiunge un nuovo aspetto di tragedia ai lutti che gravano su tante famiglie milanesi: è il messaggio del fratricidio che le autorità alleate e i traditori regi hanno voluto inviare alla laboriosa città italiana.

Trecentomila lire sono state destinate dal Ministro repubblicano dell'Istruzione, Biggini, per i più urgenti e immediati bisogni delle famiglie delle vittime dell'incursione terroristica anglo-americana sulle scuole di Gorla e di Precotto.

L'AIUTO ECONOMICO DEL REICH

L'aria del Tamigi giova alla fioritura radiofonica delle fandonie e dei luoghi comuni. Tuttavia quella fioritura è monotona, avendo più la cadenza metodica dello stillicidio che il dono clamoroso della originalità.

Ma per un popolo come il nostro — e il termine, quantunque estensivo, vuole alludere alla falange degli anglomani e degli ingenui — non occorrerebbe nemmeno che i nemici variassero abilmente i motivi della propaganda, deformando diabolicamente i connotati della verità, tanto la sua costituzione psicologica lo induce a bere, nel vaso dell'inganno più vile e sottile.

Per quanto il numero di coloro che coniugano i verbi della cronaca bellica e della critica nel tempo e nel modo di Londra sia in decremento, tuttavia molti rimangono, ancora attirati, come da una seducente calamita, dagli apparecchi radio riceventi sintonizzati, in dispregio al divieto, sulla lunghezza dell'onda londinese.

Un motivo che al nemico piace tanto è quello del vuoto che i germanici farebbero dove passano e dove possono, lasciandone stremata la popolazione civile. Ma l'esercito germanico non fu mai in nessun territorio uno sterminato stormo di cavallette, per il quale ogni spazio diventa angusto e ogni risorsa insufficiente, come lo vorrebbero dipingere gli anglo-americani, in una sadica inversione polemica di propositi e di abitudini. E tanto meno lo è nel nostro paese che, alleato, lo aiuta amorevolmente a trarsi fuori dal pelago dell'onta alla riva della dignità e della salvezza.

Le economie dei due Paesi sono complementari. Ad onta che quella germanica sia prevalentemente industriale, in contrapposto alla economia italiana, prevalentemente agricola, tuttavia la nostra precaria situazione alimentare deve ora — per la nostra immanente tragedia — ricorrere a lei. E le sue esportazioni si riversano nel fiume dei nostri consumi malgrado la crisi dei trasporti e dei traffici.

Per un esame retrospettivo delle quali ci illumina la campagna agraria 1943-44.

Manca il grano al consumo legale (e illegale) della popolazione? La Germania si impegna a fornircene un quantitativo di q.li 2.375.000 ai quali se ne aggiungono 660.000 di provenienza ungherese. A tutt'oggi l'80 per cento di quella duplice assegnazione è passata dentro i sili e i cilindri della nostra grande industria molitoria.

Manca l'olio commestibile, a seguito della occupazione nemica delle plaghe più intensamente olivate? E' insinuata la menzogna che le nostre disponibilità siano convogliate oltre il Brennero. La insinuazione di solito alligna come una gramigna sul terreno fertile della credulità. E' il caso perciò di controbbiettare che la Germania, che le sostanze grasse può ricavare dal suo territorio e attingere il burro dal serbatoio danese, ha inviato, secondo le più aggiornate statistiche, 3500 quintali di olii di semi dal Reich e 16.000 quintali dall'Ungheria e si riserva di raggiungere — le comunicazioni permettendolo — il contingente di 70.000 quintali, a suo tempo promessi e stanziati.

Urge rimediare alla irreperibilità di patate delle nostre colture montane da riproduzione? Nella primavera viene riversata, nelle zone più vicine ai centri ferroviari di smistamento, qualche cosa come 280.000 quintali di tuberi. Che se una parte di questi è poi finita al consumo alimentare piuttosto che all'impiego riproduttivo ciò è dipeso dalla tardività delle consegne. A parte la estrema difficoltà dei trasporti c'è la difficoltà di sincronizzare le due agricolture per cui, nei riguardi delle patate, l'inizio della semina in Italia precede addirittura la ultimazione della raccolta in Germania.

A ben 40.000 suini lattonzoli ascende la fornitura di bestiame del Reich, dei quali 10.000 sono stati distribuiti alle aziende agricole e 6000 alle aziende casearie e salumiere, restando a nostra disposizione la quantità rimanente, al cui trasporto si sono finora apposti contrattempi d'ogni genere.

Altrettanto significative le cifre incluse nel quadro degli approvvigionamenti germanici in favore della nostra agricoltura, compromessa nelle sue autonomie colturali e aggravata nelle sue carenze strumentali: glomeruli di bietole zuccherine — delle più classiche varietà boeme — per un contingente di 15.000 quintali, pari all'investimento di 50.000 ha. — e altrettanti quintali in semi di piante leguminose (fra cui la soia) ed oleifere (fra cui il girasole).

Degno di menzione lo sforzo di approvvigionamento di sali potassici e di carburanti, dei quali circa 200.000 quintali hanno animato i motori agricoli di azione e di trazione. Oltre ai carburanti, ben quintali 750.000 di combustibili (carboni fossili) hanno contribuito a dare un palpito alle trebbiatrici, un alito alle essiccatrici e un impulso alle officine artigiane.

Nel quadro, già peraltro affollato di voci, degli aiuti economici vanno aggiunte le decine di migliaia di scarpe da lavoro, di pneumatici per biciclette, 50.000 chilogrammi di tessuti e 300.000 tessere supplementari di tabacco, aventi il valore di mezza razione settimanale per 12 settimane, il tutto, a titolo di premio, per i contadini e gli operai meritevoli.

La rassegna è al termine. Ma non per questo si deve sottacere la fornitura di ulteriori quantitativi di sale pastorizio a sostegno dell'alimentazione succedanea del bestiame e di metalli pesanti (ferro) per la produzione e la riparazione delle macchine agricole e degli attrezzi.

C'è chi deplora — per converso — l'importanza delle nostre esportazioni verso la Germania, effettuate in regime di «camera di compensazione». A parte il fatto che le nostre esportazioni riguardano prodotti alimentari o manufatturieri, non strettamente indispensabili al consumo nazionale, non bisogna trascurare, e fra l'altro per quanto riguarda la carne, che buona parte di questa serve al consumo dei nostri ex-internati.

Del resto, non è una norma elementare contabile, che chi riceve deve dare e chi dà deve avere? Senza questa reciprocità lo sforzo sarebbe di elemosina, e l'elemosina è degradante per chi l'invoca e la accetta, dato che «la mano che dà è al disopra di quella che riceve», secondo un vecchio mai smentito proverbio.

Riveli piuttosto ora la radio londinese la somma dei prodotti alimentari che gli alleati, sciogliendo le strombazzate promesse, hanno finora prodigato ai nostri fratelli illusi e delusi.

L'insufficienza del tonnellaggio non basta a giustificare una indifferenza, come la inimicizia non basta a spiegare una crudeltà.

Un giorno la storia dirà che la collaborazione germanica, nel quadro dei nostri elementari bisogni, si ispirò ad una comprensione leale e non ad una prodigalità calcolata, superò perfino i legami dell'amicizia e dell'alleanza, contrapponendola all'agnosticismo vendicativo degli alleati, a rimuovere il quale nemmeno bastò l'aiuto di un tradimento e l'offerta di una cobelligeranza.

Emanuele Battistelli

TRA DIEDENHOFEN E METZ

Granate germaniche di ogni calibro contro i ponti ed i guadi avversari sulla Mosella

Fronte Occidentale, 13 nov. *La situazione sul fronte occidentale continua a presentare le stesse caratteristiche dei giorni precedenti: violenti combattimenti nel settore lorenese e preparativi offensivi intensificati della II Armata britannica e della I americana nell'Olanda orientale ed occidentale e ai due lati di Aquisgrana.*

In quest'ultima zona i granatieri corazzati tedeschi hanno ripreso, presso Hurtgen, il rastrellamento dei gruppi americani dispersi.

Nei combattimenti degli ultimi giorni, a quanto comunica il complemento dell'odierno bollettino di guerra germanico, il sottotenente Buholt, comandante della settima compagnia del 993 Reggimento granatieri «nazionali» ha attraversato, alla testa del suo reparto d'assalto, una posizione avversaria e fatto saltare in aria, nell'interno del fronte avversario dodici ridotte.

Tornando alla zona principale dei combattimenti, si apprende questa sera dal D.N.B. che in Lorena, gli americani, sostenuti da formazioni di caccia bombardieri, hanno continuato i loro violenti attacchi di fanterie e di mezzi corazzati. Tuttavia, le truppe germaniche hanno replicato con estremo vigore, mentre l'artiglieria martellava incessantemente, coi grossi calibri, le posizioni avversarie e in particolar modo la testa di ponte statunitense a nord-est di Diedenhofen, larga circa 7 chilometri e profonda 3.

In questa zona è concentrata con scarse possibilità di manovra la 90a Divisione americana e tuttavia l'avversario continua a far affluire forze.

A prezzo di forti perdite, il nemico è riuscito, è vero, a penetrare nell'abitato di Königsmachern, ma non ha potuto andar oltre, a causa degli incessanti contrattacchi tedeschi. Il ponte costruito dai genieri avversari sulla Mosella, nei pressi di Mallingen, che già due volte era stato reso inutilizzabile e quindi nuovamente riparato, è stato nuovamente centrato e messo fuori uso dalle artiglierie tedesche.

A sud di Diedenhofen, il nemico compie grandi sforzi per ricostituire la sua testa di ponte presso Bertringen, eliminata il giorno precedente. In questa zona, come pure nelle vicinanze di Mackeren e presso il Forte Driant, i combattimenti continuano tuttora nei punti dove l'avversario ha iniziato attacchi.

Presso Ueckingen il tentativo compiuto per tre volte dagli americani di varcare in battelli d'assalto la Mosella, è stato soffocato dal fitto fuoco difensivo tedesco.

Nella regione a sud di Metz, gli scontri si svolgono per il possesso delle sponde del fiume Nied. Lungo la strada che da Pont à Mousson conduce a St. Avold, i corazzati americani che erano riusciti ad avanzare, se pure a prezzo di rilevanti perdite, sono stati contrattaccati e costretti a ripiegare.

Ieri, queste forze hanno tentato di formare una testa di ponte ampia una quindicina di chilometri, dalle due parti della strada di St. Avold.

La IV Divisione corazzata statunitense ha continuato i suoi attacchi a nord-est di Salzburgen, ma è stata bloccata a sud di Mörchingen, dopo aver perduto numerosi carri d'assalto.

Fra Salzburgen e Dieuze, come pure dalle due parti del canale Reno-Marna altri attacchi nemici sono rimasti infruttuosi.

Dopo una pausa nei combattimenti le truppe americane hanno attaccato la parte orientale di St. Nazaire. Essi sono riusciti a penetrare nella prima linea di trincee tedesche, ma ne sono stati ricacciati da contrattacchi germanici effettuati con granate ed all'arma bianca. I tedeschi sono così tornati in possesso della loro principale linea di fronte. Richieste di capitolazione trasmesse da altoparlanti hanno avuto come risposta il fuoco più intenso dei cannoni della guarnigione tedesca.

12 DOMANDE di buon senso a chi non ne ha

Un gruppo di italiani che non vogliono essere un partito ma dichiarano di non pensare che all'Italia, pubblica un manifesto dal quale stralciamo il seguente questionario all'indirizzo dei refrattari e degli «anti» d'ogni genere:

1. Sei sicuro della onestà, competenza e buona fede degli antifascisti? di coloro cioè che ti dovrebbero guidare e governare domani?

2. Sei proprio certo che essi, i tuoi futuri condottieri, pensino soltanto al tuo benessere ed a quello dei lavoratori italiani?

3. Hai già provato ad essere spietato nel criticarli come lo sei stato nel criticare il Fascismo ed i fascisti?

4. Sei proprio convinto che i dirigenti del popolo sovietico siano tutti onesti? e non ti sfiora mai il dubbio che anche laggiù esistano dei "gerarchi" che sfruttano la situazione a loro vantaggio?

5. Puoi proprio giurare a te stesso che, dopotutto, se ti agiti e protesti non lo fai soltanto perchè vorresti essere un "gerarca"?

6. Potresti garantire a te stesso che, pur essendo stato fino ad oggi onesto, continueresti ad esserlo diventando un dirigente od un capo-popolo?

7. Riconosci che di tutte le notizie che ti arrivano tu fai subito due categorie: notizie a cui non vuoi credere, notizie a cui vuoi credere?

8. Credi proprio, e ne sei sicuro, che con la libertà di parola, una decina di partiti e le elezioni, tu possa riuscire a fregare chi ti ha sempre fregato? Tuo padre o tuo nonno che avevano libertà, partiti ed elezioni, fregavano od erano fregati?

9. Ti ricordi di come l'Italia, povera e sull'orlo della rovina — a sentire gli altri — ha superato la crisi economica del 1929-1931? Ti ricordi di come si stava in Italia nel periodo 1934-1939? Sai cosa è successo nelle altre nazioni nelle stesse epoche?

10. Eri — cerca di essere onesto e sincero — tutelato e difeso nei rispetti del "padrone"? Lo eri molto di più o molto di meno di quanto lo era tuo padre nel '14 o nel '20?

11. Sei proprio sicuro che la Patria sia una cosa astratta, senza senso, che non conta nulla? Se non conta nulla, perchè i tuoi "compagni" d'America o d'Australia ti guardavano in cagnesco se tu tentavi di lavorare al loro fianco, nelle loro terre, fra le loro ricchezze sterminate?

12. Se, a pace conclusa, i lavoratori italiani abbisognassero di mille e disponessero solo di cinquecento, credi proprio che i "compagni" russi darebbero loro gratis la differenza?

Come si vede dalle dodici domande che precedono, il buon senso in Italia non è ancora morto del tutto.

Battaglia sempre più aspra per Budapest

I sovietici ricacciati dall'abitato di Jaszbereny

Fronte orientale, 13 nov. I sovietici hanno ripreso l'offensiva di Budapest. La manovra nemica, sconvolta nei suoi piani iniziali dalla resistenza tedesco-magiara, si rivela ora diretta ad un ampio aggiramento della capitale ungherese, oltre il Danubio, verso Albareale, sulla sua sinistra e, oltre la ferrovia Szolnok-Budapest, sull'ala destra.

Mentre i tentativi di attraversare il Danubio e di muovere verso Albareale sinora non si sono sviluppati, l'attacco sovietico nella zona orientale ha assunto un carattere più deciso per le puntate di ingenti formazioni corazzate nemiche giunte sino a Jaszbereny. Gruppi celeri germanici attaccavano sui fianchi le unità nemiche, costringendole a ritirarsi.

Sul resto del fronte non si sono avute che azioni locali e gli attacchi nemici nella landa di Romintern, vanno sempre più esaurendosi.

In 41 mesi di guerra

Trentadue milioni e mezzo di soldati sovietici fuori combattimento

I morti ammontano a 13 milioni 400.000 uomini

Berlino, 13 novembre. *Secondo quanto apprende il D. N. B., nei quasi 41 mesi di durata della guerra attuale le perdite delle forze armate sovietiche di terra, aria e mare sono state molto elevate.*

Secondo calcoli tedeschi i sovietici hanno perduto in questo periodo di tempo fra morti, feriti e dispersi 32 milioni e 600 mila uomini, fra i quali 13 milioni e 400 mila morti.

Queste cifre si scostano solamente di poco da quelle pubblicate nel 1943 dal Daily Express, *secondo le quali la cifra dei morti, feriti e dispersi sovietici era di 30 milioni.*

L'impresa di un nostro aviere

Aereo nemico abbattuto dal tiro di una mitragliatrice

montata su un automezzo

Quartier Gen., 13 novembre. Il primo aviere Aldo Bignolini è stato protagonista di un eroico episodio nei pressi di Olmo di Reggio Emilia. Egli si trovava su un automezzo diretto alla zona di combattimento, quando veniva attaccato da una formazione aerea nemica. Il Bignolini, portatosi immediatamente alla mitragliatrice che era sull'automezzo, faceva fuoco sugli apparecchi nemici riuscendo ad inquadrarne uno nel suo tiro. L'aereo, colpito, precipitava e andava a fracassarsi nelle vicinanze. Il valoroso aviere scontava però con la vita la bella vittoria perchè cadeva colpito dalle raffiche di altri apparecchi nemici sopraggiunti. Il suo posto veniva immediatamente occupato dal primo aviere montatore Antonio Scafi il quale, benchè ferito ad una gamba, continuava a sparare fino a quando non vedeva gli apparecchi allontanarsi. I due valorosi fanno parte del gruppo aerotrasporti Trabucchi.

La vigliaccheria del nemico

Proiettili esplosivi usati dagli anglo-americani contro le popolazioni

Quartier Gen., 13 novembre. L'esame effettuato dai sanitari ha accertato che le vittime dei mitragliamenti aerei, effettuati nelle ultime settimane dagli aviatori anglo-americani, risultano tutte colpite da speciali proiettili che, per la loro fabbricazione, sono particolarmente adatti allo smembramento del corpo umano. Si tratta di lunghi proiettili dalla parete sottile che si frantumano con molta facilità, suddividendosi in schegge taglientissime che producono ferite orrende e inguaribili. Tali proiettili non risultano idonei all'impiego contro obiettivi militari.

LA FORMULA DI TOGLIATTI

"Tutto il potere ai Comitati di liberazione,,

Tangeri, 13 novembre. Una notizia della *United Press*, ritrasmessa dal D.N.B., indurrebbe a credere che la posizione di Bonomi e del suo governo, si sia venuta improvvisamente peggiorando in seguito all'acutizzarsi del contrasto fra i due partiti estremi, socialista e comunista, da una parte, e i partiti di destra, dall'altra, per la questione della dinastia. Gli estremisti, come è noto, hanno preso un atteggiamento di recisa opposizione anche in seno al ministero di cui fanno parte, mentre gli elementi più temperati del governo, liberali e democratici, si sono irrigiditi in un atteggiamento opposto, preoccupati per l'azione delle correnti rosse, spalleggiate da Mosca.

Ieri, poi, a Roma, è avvenuta la commemorazione del 27° anniversario della rivoluzione sovietica, alla quale avrebbe partecipato una massa di popolo, che si fa ascendere addirittura a centomila persone. Vi hanno preso la parola, per il partito socialista, Pietro Nenni, e per i comunisti, Palmiro Togliatti. Quest'ultimo, ha dichiarato «che la formula: *Tutto il potere ai Comitati di liberazione*, esprime le esigenze fondamentali della lotta politica attuale, e che al governo democratico tutti i poteri potranno essere conferiti soltanto quando l'epurazione sarà stata compiuta, e quando dalla volontà del popolo e dalla Costituente sarà sorta la libera Repubblica italiana». Togliatti ha quindi auspicato che mai più per il futuro siano gettati i germi di malintesi e discordie tra il popolo italiano e quello dell'Unione Sovietica, rilevando «che i piani reazionari consistono, tra l'altro, nello sfruttare la situazione in cui il Paese è stato trascinato per seminare la discordia fra il popolo e le forze alleate, venute in Italia, sventolando la bandiera della libertà».

Secondo l'*United Press*, i dimostranti avrebbero reclamato l'abolizione della monarchia. Le notizie provenienti da Roma, a questo riguardo, sono però confuse. L'Agenzia americana afferma che la vita del gabinetto Bonomi, dilaniato da così acerbe lotte intestine non può più essere di lunga durata. E' tuttavia sintomatico che le autorità alleate hanno negato alla Delegazione russa in Italia il «nulla osta» di visitare Firenze.

Situazione, dunque, piena di incognite, e che dalla capitale si estende alle provincie. Si apprende, infatti, da Napoli che alla inaugurazione dell'anno accademico all'Ateneo, si sono svolti molti incidenti in piena armonia col caos romano. Vi accenna il *Notiziario delle Nazioni Unite* il quale dopo aver riferito che il rettore prof. Omodeo ha illustrato la vita dell'Ateneo nel primo anno di vita «libera», ed ha trattato il problema della pace, sostenendo la necessità di costituire una confederazione europea per salvaguardare la pace nel nostro continente, aggiunge che gli studenti, senza curarsi della presenza delle autorità «alleate», si sono abbandonati ad una dimostrazione chiassosa, chiedendo una sessione speciale di esami nel mese di febbraio venturo. Subito dopo — prosegue il *Notiziario* — un gruppo di comunisti esponevano la bandiera dell'Unione Sovietica accanto a quelle dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, ciò che induceva un altro gruppo di studenti ad inscenare una vivace manifestazione al grido di «Savoia» e con l'introduzione nell'aula di bandiere italiane con lo stemma sabaudo.

Il traditore di Dunkerque

Churchill cerca a Parigi nuova carne da cannone

Berna, 13 novembre. Churchill ha pronunciato un discorso durante una manifestazione in suo onore svoltasi a Parigi.

Egli ha fatto un grande elogio di De Gaulle, definendolo «un capo capace di guidare la Francia in questi momenti difficili», attorno al quale tutti i francesi dovrebbero stringersi concordi. Poscia ha dichiarato che la Francia «dovrà riavere il posto che le compete fra le grandi Nazioni» ed ha promesso tutto l'appoggio inglese per questa «resurrezione».

Detto tutto ciò, Churchill è arrivato al vero scopo del suo discorso, affermando che egli farà tutto il possibile affinchè «i francesi possano partecipare alla grande battaglia del fronte occidentale, in modo da aiutare sensibilmente gli alleati» e che essi possano «dare il loro contributo alla vittoria comune».

Lo scopo del discorso è evidente. Churchill cerca nuova carne da cannone in Francia. Egli vuole che i fratelli dei traditi di Dunkerque e dei bombardati di Orano vadano a dare la loro pelle per aiutare l'Inghilterra.

Naturalmente, se queste parole possono aver presa su certi francesi, non infinocchiano certo Bogomoloff, ambasciatore moscovita. Il Ministro degli Esteri degollista, Bidault, notoriamente in buoni rapporti coi comunisti, ha infatti, trovato modo di dichiarare che «la politica francese sarà senz'altro indipendente e non si lascierà trarre a rimorchio da Londra».

De Gaulle, intanto, ha avuto un colloquio col Capo di S. M. inglese, Allan Brooke.

Negli ambienti politici bene informati si afferma che i colloqui anglo-francesi sono ormai alla fine.

Eden rientrato a Londra

Ginevra, 13 novembre. Il Servizio britannico di informazioni annuncia che il Ministro degli esteri Eden è rientrato in Inghilterra da Parigi.

Nuovi successi delle unità aeree nipponiche

Una corazzata e tre trasporti colati a picco alle Filippine

Tokio, 13 novembre. La lotta sull'isola di Leyte continua violentissima. Le forze americane, che non sempre possono venire rifornite dal mare a causa degli incessanti attacchi che le forze aeree nipponiche portano ai trasporti statunitensi, sono seriamente impegnate in diversi punti.

Nei pressi di Carigara, truppe d'assalto giapponesi hanno costretto la 24a Divisione americana a ripiegare su un terreno paludoso ed ora stanno effettuando un'ampia manovra di accerchiamento. E' prevedibile, nel breve volgere di tempo, la distruzione totale della Divisione nemica.

Circa la lotta che continua senza soste nelle acque di Leyte, il Gran Quartiere Imperiale giapponese ha trasmesso oggi il seguente comunicato:

«Il Corpo speciale aereo denominato «Kamikaze» ha attaccato un gruppo di trasporti nemici nel golfo di Leyte ed ha affondato il 12 novembre due grossi trasporti di 10 mila tonnellate, incendiandone e gravemente danneggiandone sette altri».

«Nelle stesse acque, nostre unità speciali aeree denominate «Banda» e cacciatori di scorta hanno sferrato un forte attacco contro unità da guerra e trasporti nemici, affondando una nave da battaglia ed una nave da trasporto».

Anche nel golfo del Bengala i valorosi piloti del Tenno continuano a portare con successo attacchi al nemico. Un apparecchio si è lanciato, a carico completo, su un'unità da guerra, danneggiandola gravemente.

Nei pressi dell'isola Cheduba, situata a sud di Akyab, al largo della costa occidentale della Birmania, tre navi di linea sono state attaccate da reparti speciali dell'arma aerea; una di esse è stata centrata in pieno tanto da farne ritenere per quasi certa la sua perdita.

Dal fronte cinese si apprende che mentre il governo di Ciung King è stato costretto ad ammettere, sia pure con un certo ritardo, la caduta di numerose località del Kuangsi, le truppe giapponesi continuando nella loro irresistibile avanzata hanno occupata Lincieng, situata a 19 miglia a nord-ovest di Linciow.

Bestiale ferocia bolscevica

Tre fosse di martiri scoperte presso Lubiana

Donne e ragazzi sotterrati vivi con le mani legate — Centinaia di vittime

Lubiana, 13 novembre. Recentemente sono state scoperte tre fosse comuni a Jelendol presso Reifuitz, una piccola località sperduta tra Lubiana e Gottschee.

Esse racchiudevano cadaveri di persone che, nel 1943, dopo la capitolazione di Badoglio, sono state trucidate dagli slovacchi. Dal 15 ottobre fino alla notte del 23 i comunisti hanno massacrato parte della popolazione di Reifuitz, tra cui donne e ragazzi. In una delle fosse si sono trovate 119 vittime: le mani erano, per lo più, legate insieme da un filo di ferro. Alcune vittime avevano le gambe ripiegate e si suppone, pertanto, che esse siano state gettate vive nella fossa e in seguito morte per soffocazione.

Soltanto una parte dei cadaveri si sono potuti identificare, perchè gli altri erano completamente sfigurati dai maltrattamenti.

Gli assassini di lord Moyne sono ebrei palestinesi

20 presunti complici arrestati

Ankara, 13 novembre. La *Reuter* informa che, durante l'istruttoria del processo contro i due assassini di lord Moyne, è risultato che i due ebrei assassini avevano dato nomi falsi. I loro veri nomi sono Aliahu Hakim, di 25 anni, originario di Caiffa ed Ephraim Ben Zure, di 23 anni, nativo di Tel Aviv.

Essi erano giunti in Egitto separatamente, senza conoscersi prima del loro arrivo al Cairo. Secondo quanto scrive la stampa locale, essi erano vestiti da soldati, ed avevano documenti falsi per mezzo dei quali sono riusciti a passare la frontiera. Si suppone che le armi siano state consegnate loro da complici residenti al Cairo che sono rimasti sconosciuti.

Radio Londra annuncia che la polizia britannica in Palestina ha arrestato a Tel Aviv, a Caiffa e Gerusalemme venti persone che si suppone siano in relazione con gli assassini di lord Moyne.

Jl frutto proibito

Ad una cinquantina di chilometri da Orano, lungo la «strada del Sud», m'era scoppiata una gomma. Stavo tirando fuori i ferri per cambiarla, quando un militare mi sorse davanti all'improvviso, come un fantasma, senza che nulla ne avesse segnalato l'approssimarsi nè il rumore dei passi, nè il tremito dei ciuffi d'alfa, nè lo scricchiolare dei sassi e della sabbia. Donde spuntava? Da una di quelle piste che in Algeria fiancheggiano sempre le autostrade oppure dal ciglio della strada medesima? Non lo so. Comunque, egli mi venne incontro e, premuroso, mi chiese se poteva aiutarmi.

— Se credete... Grazie!

L'uomo mi tolse di mano la chiave ed incominciò a svitare il cerchione.

— Siete italiano, vero? — mi domandò dopo un poco, indicando col mento la targa.

— Sì.

— Allora posso essere tranquillo.

Lo guardai in silenzio. Aveva una divisa bianca dal taglio grossolano, il kepì con un velo svolazzante sulla nuca. Ma non era un soldato della Legione Straniera, perchè non portava nè la cintura blù ai fianchi, nè le mostrine verdi, nè la granata rosso-scarlatta sul berretto. Questo, con un grosso e semplice numero sul davanti, si prolungava in una visiera interminabile e puntuta come il becco d'un pellicano.

— Sono uno *joyeux*.

In italiano, *joyeux* potrebbe tradursi in «allegro soldato». Per una crudele ironia, invece, tale espressione serviva, almeno fino all'inizio della guerra, ad indicare gli uomini appartenenti ad un triste e disperato reparto dell'esercito francese: i Battaglioni d'Affrica, i *Bat' d'Af'*, dove venivano incorporati i coscritti che, all'atto della leva, avevano già riportato una condanna di diritto comune. Quello *joyeux*, tuttavia, non s'era macchiato di una condanna infamante: lo avevano condannato a sei mesi di carcere per avere schiaffeggiato sopra un tramvai un controllore che pretendeva da lui il biglietto. Chiamato alle armi, era finito nei *Bat' d'Af'*, rimanendovi dieci mesi. Poi, era scappato, mi disse, per non andare all'altro mondo.

— Questione di donne! — osservai io.

— Precisamente. Ho voluto raccogliere un frutto proibito... Sì, ho voluto fare l'amore con una *Uled Nail*.

Spalancai gli occhi. Conoscevo di fama e di vista quelle indigene. Sono — come dire? — le peripatetiche del deserto. Un'inflessibile norma ereditaria, difatti, le sospinge, credo ancor oggi, su questa strada. Bambine, le madri insegnano loro le danze voluttuose e lascive, ed i padri raccontano le favole e le leggende che maggiormente possono rallegrare gli uomini. Sui 12-13 anni, lasciano le tende del proprio villaggio e vanno all'avventura. Il corredo è semplice e leggero, ma composto come si conviene dalle madri affettuose. Esso contempla l'*haich* di tulle bianco con fogliuzze d'argento che, di sera, gettano fiamme sotto le lampade del caffè mauri, due o tre sciarpe di seta pallida che, durante la danza, palpitano sotto le dita come ali di colomba, uno spesso tappeto dove si accoccolano i pretendenti, e sei minuscole tazze da disporsi in cerchio attorno alla teiera di stagno. Nei caffè sotto le palme, fra le dune «dai fianchi sollevati come quelli d'una donna prossima a partorire», esse suonano, danzano e cantano in versi e in prosa le antiche favole sahariane. E, tra l'una e l'altra, intercalano novelle lascive e procaci.

Accoccolati attorno, i ricchi mercanti più gonfi di otri e i nomadi più secchi di sambuchi, i predoni reduci da qualche buon colpo sulle carovane ben fornite o i pastori che hanno venduto i montoni le ascoltano e le seguono con lo sguardo pieno di desiderio, con il cuore in tumulto e il sangue che brucia. A poco a poco, si creano così atmosfere liriche, che i canti e le danze spingono alla più alta tensione e che più tardi la pace del deserto acqueta nella sua vastità.

Tale, il miserando destino delle *Uled Naila*. Nei loro occhi, tuttavia, passa a volte una luce di speranza e di nostalgia: sanno che nel villaggio, provvisoriamente abbandonato, un fidanzato le attende e le riceverà un giorno sotto la tenda per sposarle senza curarsi del passato. D'altra parte, durante la loro vita nomade, esse sono venerate, come un tempo lo furono le sacerdotesse dell'amore. Un rispetto sacro le circonda e una barriera di superstizione le separa dagli usi europei. Guai a chi osa allungare la mano sui loro beni! Guai all'uomo bianco che si permette di avvicinarle o di corteggiarle! In una evenienza del genere ogni indigeno è autorizzato dalla tradizione a difenderne l'onore. Ma capita talvolta che qualche *Uled Nail* si innamori di un uomo bianco, poichè, come dice il proverbio, al cuore non si comanda. Così doveva essere successo al nostro *joyeux*.

— Tornavo da un posto avanzato verso Rio de Oro, — egli mi raccontò — quando incontrai in mezzo al deserto una piccola *Uled Nail*. S'era sperduta e moriva di sete. Le diedi da bere e la feci salire sul mio cammello. Per riconoscenza, mi promise di non danzare e di non cantare più. Forse, m'amava. Io l'amavo sul serio. Il suo nome *Um El Rebia* significava: «colei che fa nascere la primavera». Ma la nostra primavera fu breve. Un giorno, lei scomparve ed io, mentre stavo cercandola, sentii fischiare a pochi centimetri dal capo una pallottola. Capii: era l'avvertimento. Non mi restava che scappare... E sono scappato...

— Ma, adesso, se le autorità militari vi prendono?

— Mi manderanno in prigione, dove, almeno, sarò al sicuro. Se non mi prendono, andrò alla ventura... Bella prospettiva...

Scrollò il capo ed aggiunse:

— E tutto questo perchè!...

Frappose una breve pausa e poi:

— Per non avere pagato il biglietto sul tramvai.

Disse amaro e sconsolato, riassumendo in queste parole tutta la sua vita di uomo condannato dal destino.

Paolo Zappa

Mitragliamento della tranvia Cuneo-Borgo S. Dalmazzo

Anche l'autoambulanza che trasportava i feriti presa di mira dagli aerei nemici

Cuneo, 13 novembre.

Aerei nemici hanno mitragliato la tranvia Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, provocando il ferimento di numerosi viaggiatori. Militi dell'U.N.P.A. hanno raccolto i feriti, curandone il trasporto all'ospedale. Altri aerei nemici hanno mitragliato, durante il viaggio, l'autoambulanza che trasportava i feriti, per fortuna, senza alcuna conseguenza.

TEATRI

«Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani, al Carignano

Piacevole commedia, piena di brio, su un tema semplice e dilettevole, che fu, a suo tempo, gradita anche dal nostro pubblico e che ieri la Compagnia Stival riportò sulle scene del Carignano. Si tratta della bizzarra vicenda causata da un bacio dato per sbaglio, che manda all'aria un matrimonio, del resto male combinato, e crea invece la felicità di due giovani. La Compagnia Stival ha rappresentato la divertente commedia con scioltezza, con vivacità, con un'abile caratterizzazione dei vari personaggi. Simpatici questi attori di Stival, che, col loro capocomico, lavorano lietamente, affiatatis, simi, in una atmosfera di concordia che sembra riflettersi anche sul pubblico. Perciò ieri, come altre volte, il pubblico li ha gradevolmente seguiti nella recitazione divertendosi non solamente alle amenità della commedia, ma alla loro fresca e frizzante interpretazione, sottolineando con lunghi e calorosi applausi la sua approvazione. I bravi interpreti erano: Giulio Stival, Lia Zoppelli, Mercedes Brignone, Gianni Santuccio e Federico Collino. *Gli uomini non sono ingrati* si replica oggi, alle ore 17.15.

Nuova commedia di Bevilacqua applaudita a Milano

Milano, 13 novembre.

Favorevolmente accolta dal numeroso pubblico presente al Teatro Nuovo è andata stasera in scena la nuova commedia di Giuseppe Bevilacqua «Monica» recitata dalla compagnia di Laura Adani. Il lavoro, pittoresco e di originali osservazioni amorose e sociali, si sviluppa attorno ad una figura di donna che, avendo conquistato con la propria fatica l'indipendenza economica, rivoluziona anche i rapporti coniugali. Soprattutto ammirevole è stata l'interpretazione di Laura Adani, che ha fornito creato il suo personaggio migliore, accanto a Carraro, a Gassman, a Calindri e ad Ernesto Sabbatini. Il pubblico ha decretato alla commedia un successo vivissimo, con numerose chiamate ad ogni atto evocando più volte l'autore alla ribalta.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.20: «Buon giorno» - 7.30: 10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30-16: Notiziari in lingue estere - 12.15: Concerto del soprano Margherita Orsi Pagnotta; al pianoforte Antonio Beltrami - 12.25: Orchestra diretta dal M.o Manno - 13.20: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza - 14.30: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17.15: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19.30: Il consiglio del medico - 20.30: Trasmissione gruppo Medaglie d'oro - 20.30: Orchestra diretta dal M.o Zeme - 21: Conversazione - 21.15: Voi che ci avete suggerito - 22.15: Vecchia Napoli - 22.35: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato; al pianoforte Antonio Beltrami.

Lotto Pubblico

Estrazioni dell'11 novembre

VENEZIA 17 88 37 10 2

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Profughi

Torino, or è qualche giorno, ha accolto altri profughi. Non sono poi molti, circa milleottocento; e forse i più dei torinesi non li hanno nemmeno visti passare. Dalla stazione se ne sono andati direttamente alle Casermette; ed ora sono troppo lontani dal centro della città per farci anche solo una scappata. Vivono là tutto il giorno, in quell'atmosfera di periferia sempre un po' triste, dove gli orti e i campi lambiscono le prime case, ponendo assurdi paragoni tra città e campagna.

L'Ente comunale di assistenza li ospita; e ha fatto e fa miracoli. Questa non è una frase per dire che stanno bene; anzi, non lo stanno affatto, e a far loro visita si prova una gran pena. Sistemare lì per lì tanta gente non è cosa facile. Il direttore dell'alloggiamento ci parla delle difficoltà che ha superate, delle altre che restano da superare: è un uomo scelto bene, perchè ha due qualità che raramente si trovano unite, carità ed energia. Ci racconta che cosa è stato, il primo giorno, dar da mangiare a tutti: erano allora soltanto in quattro, lui e altre tre persone, e ci sono riusciti. Afferma due o tre volte sull'argomento: dev'esser stato uno sforzo enorme ed è contento di averlo fatto; però avviene sovente che chi ha superato una grande prova abbia l'impressione che gli altri non comprendano.

«Questo lì è uno dei quattro. Vedete, questo taglio me lo sono fatto preparando le stesse le porzioni di formaggio».

Bravissimi, pensiamo; però il nostro cuore non si distrae dalla sorte di quella gente. Camminiamo lenti per le camerate. Visi tristi si fissano sul nostro; siamo scambiati per chi sa chi, forse per qualche autorità in visita di ispezione, e con lunghi sguardi quelle creature dolenti ci caricano il peso delle loro ansie e delle loro speranze. Eppure, ripetiamo, si fanno miracoli: il vitto è buono e abbondante, e quanto prima ogni camerata avrà anche la stufa. Ma non basta mangiare dormire scaldarsi, anche se quando quei poveretti si trovarono senza cibo a camminare sotto la pioggia per una strada che non finiva mai, quelle sembravano le cose essenziali. Bisogna provare a non avere più la propria casa e tutto quanto conteneva, per capire quanto essa valga oltre il letto e la minestra. Lo sanno quei bimbi che hanno teso due coperte a un metro di altezza dal saccone di paglia che è ormai l'unica sostanza familiare; e lì sotto giocano a giochi misteriosi che a noi sembrano pieni di tristezza e di malinconia e che sono forse felici, se al nostro passaggio i piccoli protagonisti si nascondano vergognosi. Lo sa anche, quanto valga la casa, quella povera vecchina di ottantadue anni che si trascina a un tratto di nuovo, distesa muta sul telo di una branda, in una stanza deserta, ricca, nobile, amata da figli e nipoti, e tutta lì, lontano da tutti, avendo con sè del suo passato soltanto una corona del Rosario, nerissima su quelle mani troppo bianche. Lo sappiamo anche noi, se lo spettacolo di tanta operosa carità non ci libera dal dolore che ci opprime in quelle camerate vastissime dominate dall'odore misero che la paglia assume a contatto degli uomini, dai lunghi sguardi attoniti, dal sommesso parlare di chi sembra ricordare la vita, non viverla.

Eppure bisogna farsi coraggio. Se l'alloggiamento ha subìto ormai i suoi morti, ha contato anche dei nati. E poi in attesa di ritornare ai paesi abbandonati si può cercare di farli rivivere lì, alle Casermette; da ogni paese sono giunti il podestà, l'amministrazione comunale, il medico, le suore; in nostra città ha fornito persino i maestri per continuare le scuole. Manca sempre moltissimo, in seguito; ma c'è in cambio un sentimento di solidarietà umana che dà un senso a quel tragico soffrire e muore nei cuori un palpito di speranza.

Fratelli nostri, Torino vi saluta con commossa simpatia. Tenace e ferma nei suoi propositi, con voi crede, nonostante la durezza della prova, in una materna Patria comune: e affretta con i voti il giorno in cui potrete ritornare alle terre abbandonate, e la vostra gioia, nascendo da un'onorata pace, sarà la gioia concorde di tutti gli italiani.

Una Messa in suffragio del Prefetto Manganiello

Questa mattina alle ore 10, nella chiesa di S. Filippo, verrà celebrata una solenne Messa in suffragio del compianto Prefetto Manganiello.

Convocazione dei dirigenti delle Organizzazioni sindacali

Per le ore 16 di oggi, sono convocati al Palazzo del Governo i presidenti, i commissari ed i direttori delle organizzazioni provinciali sindacali datori di lavoro ed i segretari delle Organizzazioni provinciali sindacali lavoratori.

Presenzieranno inoltre alla riunione il Vice-Presidente ed il Direttore del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Direttore della Sepral, il Commissario dell'Ufficio Combustibili, il Commissario dell'U.D.A., ed il Direttore dell'Ufficio provinciale unico di collocamento.

Un contributo del Ministero della Cultura Popolare

per riattivare alberghi sinistrati

Con decreto ministeriale del 10 agosto 1944-XXII, n. 612, è stata data facoltà alle aziende che rientrano alberghi sinistrati dall'offesa bellica o che concorrono con ampliamenti o nuovi impianti ad aumentare la capacità ricettiva dei propri alberghi, di presentare domanda di contributo al Ministero della Cultura Popolare tramite l'Ente Provinciale per il Turismo.

Per la città di Torino e provincia gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti all'Ente Provinciale per il Turismo, via Roma 222, tel. 53-181 - 53-901. Le domande dovranno pervenire all'Ente entro il 30 novembre prossimo.

Tabacchi in vendita

Il Deposito-Vendita Generi di Monopolio di Torino comunica che con la prossima distribuzione di tabacchi (per il corrente mese) saranno posti in vendita i seguenti prodotti: trinciato 1ª forte; trinciato 2ª comune; trinciato speciale in pacchi da gr. 200; sigari toscani, sigaretti Roma; sigarette nazionali e popolari, nella proporzione del 50%.

Denuncia giacenze saponi

Il Consiglio dell'Economia informa che, a decorrere dal 16 settembre scorso, è stata vietata la produzione di sapone tipo unico al 23/27 % di acidi grassi, di sapone in polvere «tipo A» contenuto nel 10/12 % di acidi grassi e dell'8/10 % di perborato e di sapone in polvere «tipo B» con contenuto del 10/12 % di acidi grassi. In conseguenza di tale divieto tutte le giacenze di sapone tipo unico da bucato e di sapone in polvere, nonchè di sapone da toeletta, esistenti presso grossisti, dettaglianti, depositari ed ambulanti devono essere denunciate a detto Consiglio entro il 20 corrente. I quantitativi denunciati rimarranno a disposizione del Consiglio stesso per l'assegnazione ad Enti di carattere ospitaliero.

Scomparso da casa

Una diecina di giorni or sono si è allontanato da casa, col libri, dicendo di andare a scuola, lo studente quattordicenne Andrea Marcianò di Fortunato, nato e residente a Biella. E' alto 1,70, ha capelli e occhi castani, veste un abito color marrone rigato, pantaloni alla zuava, calze grigie e scarpe nere; camicia bianca rigata di blu. Porta una maglia di lana marrone. Ha una cicatrice sotto il mento. Chi l'avesse visto è pregato darne notizia al padre Fortunato, via G. B. Serralunga 17, Biella.

Investito da un tram della quattordicesima linea, in corso Margherita angolo via XX Settembre è stato l'operaio Giovanni Perrero.

Ladri e favoreggiatori arrestati e denunciati

Una perquisizione operata da agenti della Squadra Mobile, nell'ottobre scorso, nell'abitazione di Guglielmo Stoppato in via Franco Bonelli 2, permetteva di scoprire una notevole quantità di biancheria e di arnesi da falegname e da fabbro che lo Stoppato dichiarò essere di proprietà di due individui che con lui abitavano. Di costoro, certi Angelo Graziano fu Lorenzo, d'anni 46, e Telesforo Gennaro fu Domenico, d'anni 53, ambedue pregiudicati, solo il Gennaro potè essere arrestato. Altra refurtiva fu rinvenuta presso Emma Saccomani in Pennа fu Bonaventura, d'anni 35, abitante in via Bellezia 6 e presso la trattoria «Dado» in via Deffare 25, di cui è titolare Tersilla Dannese fu Giacomo d'anni 59. Successivamente veniva pure tratto in arresto il Graziano, dal quale si potè sapere che il furto era stato commesso nella notte del 21 ottobre in danno di una Oscar Turini fu Narciso, abitante in via S. Chiara 8, ed attualmente nell'Italia invasa.

La Squadra Mobile ha potuto assodare che anche tali Luigi Verna fu Francesco, d'anni 67, abitante in via S. Tomaso 2, aveva partecipato al furto e che è riuscito ad eclissarsi. In base alla risultanze delle indagini, Gennaro e Verna sono stati denunciati per furto aggravato e il Graziano anche per possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso; Borotti Celestina di Lorenzo, senza fissa dimora, amica del Graziano, Saccomani e Dannese per favoreggiamento e incauto acquisto.

Sorpreso a rubare legna dal padrone di casa, tale Carlo Virtuani fu Vittorio, d'anni 30, abitante in via Fiorano 3, veniva percosso in modo così violento da riportare contusioni varie al capo. Il Virtuani, trasportato al Ospedale San Giovanni, vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Il proprio focoso padron di casa, Luigi Giacoletti, è stato denunciato.

STATO CIVILE

Trucchetti Irma m. Livio, a. 33, da Torino, agiata, v. P. Micca 8 - **Trieste Francesco**, a. 81, da Cinzano, contadino, st. Ghieri 105 - **Vallaro Luigi**, a. 74, da Vercelli, magazziniere, v. Villarfocchiardo 17 - **Trossero Emilio**, a. 82, da Piscina, infermiere, v. Pellice 21 - **Calcaterra Giuseppina** m. Cotatti, a. 88, da Favria Tor., casal., Osp. Poichia - **Durando Francesco**, a. 66, da Vercelli, mediere ferr., Osp. S. Luigi - **Picco Renato**, a. 26, da Mombello, operaio, Sanatorio - **Salvagno Pietro**, a. 31, da Villafalletto, operaio, idem - **Antonietta Celestina** v. **Pagnotta**, a. 16, da Vicolazzan, operaia, idem - **Ellandelia Elmesira**, a. 17, da Marsala, casalinga, idem - **Persoul Dionigi**, a. 82, da Vercelli, manovale, Osp. Cottolengo - **Rosnajone Jacomo**, a. 40, da Brell, casal., Osp. Ord. di Malta - **Civinotti Luigi**, a. 42, da Torino, operai, cinem., Osp. Molinette - **Cavazzana Emilio**, a. 46, da Cre-pino, autista, Osp. Mauriziano - **Tassoro Emanuele**, a. 31, da Reano, operaio, Osp. Molinette.

BORSE

TORINO 13 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Kes o	118 —	120 50	Stet	1300	1307
Rend.	133 75	134 10	Sem	915 —	925 —
a f. c.	134 —	134 90	Marzo	610 —	610 —
Redd.	95 60	95 25	Fiat	2150	2150
e f. c.	95 175	95 60	Isotta	901 —	907 —
Ren5%	101 75	101 65	Saviel	7600	7600
a f. c.	101 50	101 80	Neb.	975 —	965 —
Red3%	101 75	101 —	Incet	640 —	640 —
a f. c.	102 —	103 —	Monc.	905 —	935 —
B T'49	104 95	104 10	Piaggi	830 —	830 —
a '50 I	104 —	103 90	Ilva	335 —	335 —
a '50 II	103 —	103 90	Ansal	365 —	370
a 51 I	104 —	103 95	Borg	8300	8300
a 51 II	97 60	97 60	Fisc	9800	9800
a5% 18	103 50	103 90	Cotem	9000	9000
Fer3%	405 —	405 —	Fisac	1300	1300
Irit S	500 —	500 —	Cir	950 —	950 —
Elt S	508 —	508 —	Schiap	580 —	580 —
Irma	247 50	250 —	Param	1450	1450
Irt 4%	790 —	815 —	Lanza	1500	1500
Tor3%	520 —	508 —	Anic	164 —	166 —
a5% 33	534 —	536 —	Rum	370 —	377 —
a5% 36	505 —	508 —	Mon.p	1820	1830
S.Paol	625 —	635 —	Aniat	9875	9975
a1%	501 —	507 —	Mon.e	810 —	810 —
Miel.	750 —	760	Acq.P.	2750	2700
a 4%	505 —	505	Zucch	910 —	912 —
A.Gen	10 000	10 000	Unies	690 —	630
Medit	3000	3000	Siam	520 —	520 —
Merid.	5000	5000	West	1500	1500
S.A.I.	975 —	975 —	Gilard	305 —	305 —
Tor X	805 —	805	Frig	830 —	880
Biella	1500	1500	Sadla	1150	1250
Italgas	95 —	97	Talco	1950	1950
Sip	1350	1350	Florio	500 —	700
Terni	900 —	900	Riko	505 —	505 —
P.C.E.	650 —	650	Risan.	4000	4000
Valdar	3600	3650	Nebi S	3000	3000
Met.P	2250	2250	Cart.I	800	800
Bade	800 —	805 —	Burgo	1755	1800
Unes	750 —	750	Fer O.	1800	1830

Seguendo la Cronaca

IL PROBLEMA DEL RISCALDAMENTO risolto senza impiego nè di carbone, nè di legna. Basta applicare **Terma-Termo** sul posto, si già esistenti termosifoni isolatamente per ottenere una buona temperatura. Il **Terma-Termo** è già stato adottato largamente e sempre con ottimi risultati. *T. E. A. M. E. T.* **Torino**, c. Oporto 42, Tel. 43-011 **Milano**, c. Magenta 2, Tel. 17-661

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI è l'appuntamento che tutti i torinesi che s'interessano degli avvenimenti culturali, si danno nel grande salone della Libreria Antiquaria della S.A.T.E.T. Libreria della Stampa, via Viotti 8. Anche domani, come ogni mercoledì, rinnovata esposizione di interessante materiale, dalle 10 alle 18.

LIBRERIA FIORINI Letteratura, scienza, arte, storia. Acquista intere biblioteche e libri usati nella nuova Libreria di **via Cernaia 32 - Tel. 40-826**

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4, T. 61654**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) Ore 17.15: «Gli uomini non sono ingrati» di A. De Stefani

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano de Ambrosis U. 18.20
AMBROSIO: «Eravamo 7 sorelle» Gandusio, Barbara, Besozzi, U. 19
CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano de Ambrosis U. 18.50
SUPERCINEMA: «Villa da vendere» Amedeo Nazzari e Vera Carmi
Nazionale: Sorprese vagone-letto.
TORINO: «Illusione» Olga Tschechowa, Ferdinand Marian Ult. 20.20
DORIA: «Nebbie sul mare».
ALPI: Il vetturale del S. Gottardo
ASTI: «Tamara» (Grande successo)
Imperiale: Una famiglia terribile
FREJUS: «Gli amori di un'attrice» e Varietà ore 16.30 e 19.
PALERMO: La segretaria di papà.
Moderno: Ricomincia l'amore Var.
Radium: Nelle sabbie mobili e Var.
DORA: Scandalo per bene. e Var.
ADUA: «Seinongali» e Varietà.
MILANO: «La donna è mobile»
PO: «Processo a porte chiuse».
Brescia: Nelle sabbie mobili, e Var.
ROMANO: «Il caso del giurato Morestan» e C.ia Rivista Italiana
EXCELSIOR: Animali pazzi, U. 20
COLOSSEO: Peccati d'amore, U. 20
ASTRA: «Signora Luna», Ult. 20.
LUX: «Caravaggio» con Amedeo Nazzari, Clara Calamai, Ult. 19.

AI NAZIONALE e al TORINO è in vigore la programmazione del capolavoro comico a colori «Scandalo nel villaggio».

KRISTINA SOEDERBAUM nel PERDUTO AMORE offrirà un successo immenso con un'interpretazione mirabile per sorridente grazia sentimentale e toccante potenza drammatica. Suo marito, Veit Harlan, l'acclamato artefice di *Città d'oro*, ha realizzato col film *Il perduto amore* l'opera più delicata e forte, più romantica e commovente della sua carriera luminosa di regista: quel, in dove il colore nuovamente gli dà modo di comporre quadri e visioni d'incomparabile bellezza. *Carl Raddatz, Paul Klinger, Germana Paolieri*, sono gli altri principali interpreti di questo «*Ufa-Agfacolor*» che Filmunione presenterà a giorni a Torino.

Oggi al LUX A. NAZZARI in CARAVAGGIO (*Il pittore maledetto*)

Il diavolo ha insegnato a Caravaggio un nuovo modo di dipingere, dando moto, vita e luce ai corpi. I pittori dell'epoca ne sono inferociti; deridono l'artista e l'opera sua, gli distolgono la clientela. Caravaggio lotta, ma deve umiliarsi. E un giorno ha la sventura di uccidere un uomo. I casi salienti della vita di questo straordinario pittore sono esposti, nel film *Caravaggio*, a ritmo serrato e convulso attraverso l'interpretazione mordente di *Amedeo Nazzari*, degnamente fiancheggiato da *Clara Calamai* e *Nino Crisman*.

IL SUCCESSO FANTASTICO al VITTORIA e al CORSO dell'affascinante film «*Scalera*», *I bambini ci guardano*, va ancora intensificandosi e raggiungendo vette che si sarebbero credute irraggiungibili. Le fiumane di gente della domenica non rallentano nemmeno nei giorni feriali. Il richiamo del piccolo *Luciano De Ambrosis* e delle sue patetiche avventure è davvero irresistibile.

«ILLUSIONE» al TORINO E' il film che tratta in modo più audace e originale il tema degli amori passati che ispirò già «Carnet di ballo».

Ne sono insuperabili interpreti *Olga Tschechowa, Ferdinand Marian* e *Margaret Deifacher*.

MACISTE CONTRO LO SCEICCO domani al Cinema PO E' una novità di singolare interesse retrospettivo, destinata a suscitare viva curiosità. Questo film avventuroso e movimentato in due dei primi diretti da un regista divenuto poi celeberrimo: *Mario Camerini* (Titanus).

Il TRIO «CORDOBA» reduce da un giro artistico nei migliori teatri europei, delizia col le sue chitarre e il suo canto. Il pubblico ha ieri decretato il *Cinema Frejus* per lo spettacolo *Volle a Siviglia*. Sullo schermo, *Gli amori di un'attrice*.

Le sorprese del vagone letto Comiche e piccanti avventure di viaggio, con *C. Calamai, Fabrizi* e *P. Sloppo*, oggi al Nazionale.

DORIA: NEBBIE SUL MARE con *Elena Luber*, *Ciotti, Foto*. Domani: *Un piacevole imbroglio*.

✝

Quasi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Brunato Maria ved. Mandosso

Addoloratissimi la piangono il fratello **Gabriele** con la consorte e figlia **Maria** che tanto adorava, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Dopo i funerali in Cuorgnè la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino, martedì 14 novembre alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene per desiderio dell'Estinta. 4668

Improvvisamente ha chiuso la nobile sua esistenza il

DOTTOR PROF.

Civalleri Alberto

Professore incaricato all'Università di Torino

Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie **Cardini Anita**; l'adorato figlio **Pier Paolo**; il fratello dottor **Mario** colla consorte **Crilla Giovanna**; le sorelle **Maria** col marito Dott. **Eugenio Calcagno, Lidia, Pierina, Erminia**, il cognato Dott. **Aldo Cardini** colla consorte **Elisa De Giuli**; i nipoti **Civalleri Giulia** col marito Avv. **Brunetti Domenico**, Tenente **Alberto** colla consorte **Anna Tomatore**; **Cardini** Avv. **Enea**, Avv. **Giulia** e **Jole**; pronipoti; cugini e l'affezionata **Chirio Eugenia**.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10.30 al Cimitero Generale di Torino. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere. 4667

San Vincenzo alla Fonte, 12 novembre 1944.

Onoranze Funebri Garda, Ivrea

Tragicamente ma fieramente, trapassava in Dio l'anima italianissima di

Gemma Mantellero

Nella crudele angoscia annunciano:

il fratello Dott. **Rodolfo** e consorte **Paola Giglio**;

le sorelle: **Regina** ved. Dott. **Piccinino**;

Santa e consorte capitano **Sandro Fugno** (prigioniero in Australia);

il nipote dilettissimo **Emilio Giorgio**;

lo zio Dott. Ing. **Carlo Margary**, consorte e famiglia;

la zia **Matilde Margary** ved. Dott. **Murialdi** e famiglia;

i cugini e parenti tutti. 4666

Andorno Micca, 7 nov. 1944.

Impr. Funebre Municip. Ivaldi - Biella.

Il giorno 12 corrente mese munito dei Conforti religiosi decedeva quasi improvvisamente in Savigliano

Cardellino Ludovico

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Biga Pierina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Mary Cordone** e bimbi, la figlia **Anna** col marito **Eugenio Alberti** e bimbe, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la zia **Saccone Giovanna** e i parenti tutti invocando una preghiera.

I funerali avranno luogo il giorno di martedì 14 alle ore 9.30.

Impresa Pompe Fun. Parato - Savigliano

Cristianamente ha finito la sua giornata terrena di studio, lavoro e bontà il

Dr. Prof. Oscarre Ciudici

del Politecnico di Torino

Desolati ne danno l'annuncio, la moglie **Piera Trombetta**; i figli: Dr. **Camillo** con la moglie **Giorgina Carrone** e figli **Roberto, Marco** e **Marinella**; **Guglielmo** con la moglie **Jolanda Baggio** (in Perù), la sorella **Angiolina**, cognati e parenti tutti. 20100

Per suo espresso desiderio se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Crescentino Torinese, 7 nov. 1944.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Masino

di anni 63 - Montatore biliardi della Ditta Deagostini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Ferraris**, la sorella **Ermelinda**, cognati, nipoti e la cugina **Maestra Giacinta Viano** ved. **Basso** che lo confortarono nella dolorosa malattia. I funerali modesti e senza fiori come da sua espressa volontà, avranno luogo in Monteu da Po, fraz. Mezzana il giorno 14 corr. ore 10.

Il 13 corr. alle ore 4 è spirata in Gassino Torinese

Cibello Marta ved. Bertero

d'anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Anna** con il marito **Sandro Canestrari**; il figlio **Fernando** con la moglie **Zina Moratti**; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Pompe Fun. Camerini, telef. 41-023

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava ieri all'affetto dei suoi cari

Omegna Caterina

nata NAPIONE

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 15 corr. alle ore 8.30 partendo da corso Quintino Sella 12.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-207

Cristianamente è mancato

Santoro Vincenzo

B. Brig. di P. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie con il figlio **Salvatore**. I funerali martedì 14 corr. alle ore 14.30 da via Maltea 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si associano al dolore. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-207

Il giorno 4 c. m. in Ozegna Canavese ove era sfollata cristianamente spirava

Bosso Maria ved. Ruspino

Il figlio **Carlo**, la nuora **Benedettina Margherita**, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Ozegna Canavese. 4676

E' mancato ai suoi cari

Gandolfo Giovanni

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Francesco** con la moglie **Ferrero Maria** e piccola **Grazia**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. alle ore 14.30 da via Donizetti 25.

Torino, via delle Orfane 16.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 50-180

La signora **Fanny Long Bertoldo** e congiunti tutti profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione tributata all'indimenticabile caro

Battista Bertoldo

ringraziano vivamente i tanti buoni che parteciparono al loro immenso dolore. Un particolare grazie alla Maestranza del suo stabilimento che gli era tanto cara. 20103

MEMENTO

Nel primo triste anniversario della immatura perdita dell'anima buona e generosa di **AGOSTINO BOLDRINI**, la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda, unitamente ai parenti vicini e lontani, a tutti coloro che lo amarono e ringrazia quanti vorranno intervenire alla Messa di suffragio che si celebrerà oggi 14 corr. alle ore 9 nella Chiesa di Santa Giulia. 20067

Oggi alle ore 10, munito di tutti i Conforti della Nostra Santa Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, condotta con probità e rettitudine esemplari, attorniato da tutti i suoi cari che tanto lo adoravano, rendeva la sua bell'anima a Dio

Canale Secondino

d'anni 64 - Industriale

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli **Serafino** con la moglie **Rogis Clelia** e figli Dott. Ing. **Dino** e **Aldo**; **Giuseppe** con la moglie **Cianetti Teresa** e figli **Mafalda, Sandrino** ed **Elsa**, il nipote **Silvesto Alessandro** e consorte; nipoti, cugini e parenti tutti.

Si prega considerare la presente come partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che con preghiere od opere di bene, prenderanno parte al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo in Balangero (Torino), mercoledì 15 corrente alle ore 10.

Balangero, 13 novembre 1944.

Carino Elio e famiglia prendono viva parte al profondo dolore dei cons-ol Serafino e Giuseppe Canale per la dipartita del loro carissimo Papà.

Impiegati, Capi Operai e Maestranze del Lanificio Fratelli Canale & C.o di Balangero si uniscono al cordoglio dei loro principali Serafino e Giuseppe Canale per la dipartita del loro carissimo Papà.

Capo Amministrazione Comunale Balangero e Funzionari dipendenti prendono viva parte al lutto della famiglia Canale per la perdita del Padre. Sono particolarmente vicini al figlio Serafino per molti anni benemerito Podestà del Comune.

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile di Balangero si associa al lutto della famiglia Canale per la perdita del Padre. Partecipa specialmente al cordoglio dei figli Serafino e Giuseppe così benemeriti di questo pio Ente. (A

E' improvvisamente mancata ai suoi cari il giorno 8 corr.

Baudino Maria ved. Baro

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli: **Giovanni** con la moglie **Bretto Maria Rosa**, **Angela** col marito **Picablotto Tarsio**, e parenti tutti.

La presente anche quale ringraziamento a quanti si sono associati al vivo dolore.

Montanaro, 13-11-44.

La Organizzazione **Ferrero Camptometer** si associa al dolore per la morte della signora **BAUDINO MARIA**, madre del signor Baro Giovanni, suo affezionato collaboratore da vent'anni.

E' mancato ai suoi cari

Civonetti Cino

Ne danno il triste annuncio il fratello e cognata. I funerali avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Molinette, Via Santena.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-207

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Si avvertono i possessori di Obbligazioni Consorziali che nei giorni 2 e 3 Novembre 1944-XXIII, si procederà in GAZZADA (Varese) alle seguenti operazioni:

Il 2 Novembre 1944:

ESTRAZIONE PER IL RIMBORSO, in base ai relativi piani di ammortamento, delle Obbligazioni 4,50 % (ex 6 %) di Credito Comunale Serie Speciali: CITTA' DI TORINO, CITTA' DI TRIESTE, CITTA' DI VENEZIA e CITTA' DI CATANIA;

Il 3 Novembre 1944:

SORTEGGIO PER IL RIMBORSO, in base ai rispettivi piani di ammortamento, delle Obbligazioni relative alla ESTRAZIONE 2 OTTOBRE 1944 dovuta rinviare in conseguenza del trasferimento della Sede del Consorzio da Baveno a Varese, e cioè:

Obbligazioni 5,— % (Serie ordinaria)
» 4,50 % (» »)
» 5,— % (» Quindicennale 1ª e 2ª emiss.)
» 5,— % (» Città di Roma 1ª e 2ª emiss.)
» 5,— % (» Città di Genova)
» 4,50 % (» Città di Palermo)

Gazzada, 31 Ottobre 1944. 4633